

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.

I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in caratteri testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

LA PRUSSIA E L'ITALIA

Tutti furono, in questi ultimi giorni, più o meno edificati, dello slancio irresistibile col quale la *Riforma* e gli uomini del suo partito si gettano addirittura in braccio della Prussia; ma il nobile amplesso non riceve gli applausi di chi si ricorda una storia troppo recente per essere dimenticata.

L'Italie fra gli altri, dopo aver messo in evidenza i particolari e le fasi che ci condussero all'alleanza del 1866 colla Prussia, e dopo aver confutati gli argomenti coi quali la *Riforma* portava in palma di mano l'alleanza stessa in confronto di quella del 1859 colla Francia, continua:

«E a Nickolsbourg? La *Riforma* pretende che i preliminari del 26 luglio stabilissero l'integrità dell'impero d'Austria, meno il Lombardo-Veneto da cedersi all'Italia, dunque noi dovremmo l'acquisto della Venezia alla Prussia. Ma la *Riforma* non dice che il Trentino era esplicitamente escluso dal Lombardo-Veneto; essa non dice che il conte di Bismark, incalzato dal nostro ambasciatore al campo prussiano, perchè si comprendesse anche quel territorio nelle stipulazioni, diede una risposta risolutamente negativa; essa non disse che l'armistizio di quattro settimane fu sottoscritto il 26 soltanto dai plenipotenziarii austriaco e prussiano; che vi s'introdussero i preliminari di pace malgrado l'opposizione del sig. De Barral, nostro rappresentante, il quale, appoggiato dal sig. Benedetti, insisteva perchè si ritardasse di qualche giorno, di alcune ore, la sottoscrizione dell'atto, affinché egli avesse tempo di ricevere le istruzioni del suo governo. Non si è voluto attendere, e si concluse senza di lui; è soltanto per l'intervento del signor Benedetti che fu redatto un sesto protocollo per dichiarare che la Prussia obbligavasi a risolvere l'Italia ad accettare, essa pure, l'armistizio. Ma qui sta il punto grave per la *Riforma* e per i suoi protetti.

«Il conte di Bismark, che impegnavasi a farci accettare un'armistizio avea fatto il fattibile fino a quel giorno per costringerci a continuare la guerra, colla minaccia in caso diverso di abbandonarci; e nello stesso tempo egli protestava che la Prussia l'avrebbe continuata ad oltranza. È in seguito a tali istanze che Cialdini ha passato il Po, che Medici entrò nel Trentino, che la nostra flotta si è battuta a Lissa. Perciò noi dobbiamo in parte quel rovescio alla Prussia, che ci spingeva alla guerra, mentr' essa negoziava la pace per proprio conto e a nostra insaputa. Per edificare la *Riforma*, citeremo qui i termini testuali di un dispaccio del conte di Bismark, in data del 15 luglio, rimesso dal conte Usedom al sig. Visconti-Venosta: «Se l'Italia accetta l'armistizio, sarà per noi una

prova che in qualunque circostanza non potremmo più contare sopra di essa.» La stessa penna che dettava simile ingiunzione, sottoscriveva d'altra parte all'impegno di «decidere il Re d'Italia ad accettare l'armistizio.» La *Riforma* non troverà questo dispaccio nel Libro Verde, ma non le sarà difficile di constatarne l'esistenza.

«Tutta questa è storia, ed è storia del pari che la Prussia segnò la pace a Praga il 23 agosto, mentre noi la segnammo a Vienna il 3 ottobre. Non si fece nemmeno un trattato unico, la Prussia formulò il suo, lasciandoci la cura di discutere il nostro.

«Nell'intervallo (5 agosto) il Re Guglielmo apriva a Berlino il Parlamento prussiano senza ricordarsi nè con una parola, nè con una idea dell'Italia sua alleata, che gli aveva reso facile, possibile per dir meglio, il trionfo di Sadowa. Tale è l'amico che la *Riforma* dice unito a noi per identità di interessi e di simpatie.

«Finalmente la *Riforma* conchiude osservando che l'Italia non ha punto a lagnarsi della Prussia. Il giornale nostro confratello è di facilissima contentatura: noi siamo più esigenti, ed è perciò che abbiamo combattuto la sua idea di una nuova alleanza col conte di Bismark, alleanza della quale non abbiamo il menomo bisogno, e di cui non vediamo nemmeno l'eventuale utilità.

«Ciò che noi vediamo è che la Prussia diventata la Germania opprime all'est la nazionalità polacca, al nord la nazionalità danese; all'ovest essa vuole opprimere la nazionalità francese; un giorno o l'altro essa vorrà opprimere al sud la nazionalità italiana, estendendosi fino all'Adriatico, e forse fino al lago di Garda, per completare la rosa dei venti della sua fortuna.»

L'ITALIA E LO SIAM

Da recenti notizie avute da Singapore sappiamo che la R. pirotecna *Principessa Clotilde* partiva il 10 dicembre scorso da Hongkong per Bangkok onde scambiare le ratifiche del trattato di commercio e navigazione concluso col Siam fin dall'ottobre 1868. Questa traversata di 1560 miglia fu fatta in soli 10 giorni, a vela.

Il comm. Raccioia, come plenipotenziario italiano, ebbe la più lusinghiera accoglienza da parte di S. M. il supremo re di Siam e del suo governo, e dei grandi dignitari di Stato siamesi. Il 1. gennaio ebbe luogo lo scambio delle ratifiche, e questo fausto avvenimento, che consacra le buone relazioni dell'Italia col Siam fu celebrato con quella solennità che si addice ad un atto così importante per due paesi.

Il comm. Raccioia fu in quella circostanza fatto segno alle più cortesi dimostrazioni di stima, e ricevette dalle mani stesse del re la decorazione del suo primo Ordine cavalleresco siamese ed una collezione di antiche monete siamesi.

Dietro invito del predetto comandante, il viceré di Siam visitò la prima nave

da guerra italiana che mai abbia ancorato in quelle acque; ed il modo con cui fu ricevuto e trattato a bordo della *principessa Clotilde* fece dire a quel sovrano che giammai su altri legni da guerra ebbe un'accoglienza più espansiva e splendida.

Il modo commendevole con cui il comandante della *Clotilde* seppe effettuare la sua missione lasciò favorevole impressione in quella ricca ed interessante parte dell'estremo Oriente, che, col trattato concluso, strinse i più amichevoli rapporti coll'Italia. (Opini one)

LEGGE COMUNALE E PROVINCIALE

Leggesi nel Conte Cavour:

La Commissione governativa, incaricata di studiare le riforme da introdursi nella legge comunale e provinciale, attualmente in vigore, ha proposto di recarvi alcune assai gravi innovazioni, prima d'ora da noi accennate.

Proponendoci pertanto di svolgere più diffusamente in successivi articoli altre questioni non meno importanti di quelle da noi trattate, e che a così fatta legge si riferiscono, crediamo pregio dell'opera il ricordare le innovazioni principali che furono proposte dalla sovraccennata Commissione.

Eccole:

«Sarà aumentato entro un certo limite il numero dei consiglieri in proporzione alla cifra degli abitanti di ogni Comune.

Così il Consiglio comunale sarebbe composto di 80 membri nei Comuni, che hanno una popolazione superiore ai 150 mila abitanti;

di 60 nei Comuni che hanno una popolazione superiore ai 40 mila abitanti;

di 40 in quelli, in cui la popolazione supera i 25 mila abitanti.

Per gli altri Comuni rimarrebbe la proporzione fissata dalla legge attuale.

È essenzialmente mutato il sistema elettivo. Si richiede in modo assoluto, perchè uno sia elettore, la condizione di saper leggere e scrivere; e, a differenza della legge attuale, soltanto nelle disposizioni transitorie è ammesso che sieno elettori ed eleggibili gli analfabeti, quando non resti nel Comune un numero di elettori doppio di quello dei consiglieri; ma si stabilisce che gli analfabeti perdano l'elettorato se per due anni, e la eleggibilità se per un anno dall'attuazione della legge, continuano a rimanere analfabeti.

Uno può essere elettore qualunque sia l'ammontare dell'imposta diretta, che egli paga, purchè sia iscritto nelle liste dei contribuenti: non il padre soltanto come nella legge attuale, ma anche la madre, potrebbero delegare ad uno dei figli l'esercizio del diritto elettorale.

Il diritto elettorale cessa, secondo questo nuovo progetto, di essere esclusivamente personale: ma può esercitarsi per rappresentante, e può anche mandarsi il voto per iscritto. A tal proposito il progetto stabilisce che i

minori, gli interdetti, i corpi morali attualmente esclusi dal diritto elettorale, possano votare per mezzo di chi li rappresenta per legge. Il diritto elettorale è pure accordato alle donne, e queste danno il loro voto per scheda segreta trasmessa al sindaco il giorno avanti l'elezione.

Non è imposto nessun limite, nè alcuna epoca è fissata alle adunanze dei Consigli comunali. Mentre la legge attuale stabilisce due sessioni ordinarie nell'anno, in epoche determinate, e lascia al prefetto di ordinare riunioni straordinarie, il nuovo progetto vuole, che i Consigli comunali si riuniscano tutte le volte che occorra trattare affari di loro competenza. Essi sono convocati dal sindaco, o dalla Giunta, o ad istanza di una terza parte dei consiglieri in ufficio.

Fisserebbe però sempre le epoche in cui il Consiglio debba nominare la Giunta, approvare e rivedere i bilanci e rivedere le liste elettorali.

A differenza della legge attuale, la quale dispone che le sedute dei Consigli comunali siano di regola generale segrete, il nuovo schema di legge propone invece che le sedute siano sempre pubbliche, a meno che si tratti di deliberazioni concernenti persone.

Basta il numero di tre consiglieri presenti perchè sieno valide le deliberazioni, quando, fatta una prima convocazione, ma per mancanza di numero non essendosi potuto deliberare, occorra una seconda votazione.

Il sindaco verrebbe nominato dal Consiglio comunale nel proprio seno a maggioranza assoluta di voti, e con l'intervento almeno di tre quarti dei consiglieri assegnati dal Comune.

Esso dura in carica tre anni, purchè non perda la qualità di consigliere; può essere nuovamente eletto.

Chi sia eletto sindaco in più Comuni, deve optare per uno di essi alla prima riunione del Consiglio; altrimenti verrà considerato come dimissionario.

Fra le innovazioni introdotte nelle disposizioni concernenti l'amministrazione e la contabilità comunale, notiamo specialmente questa, che fu elevato il limite *minimum* a cui le alienazioni, locazioni e appalti si possono fare a trattativa privata, essendo stato portato da 500 a 1000 lire.

Le principali modificazioni introdotte nell'amministrazione provinciale sono le seguenti:

Aumentato il numero dei consiglieri provinciali in proporzione alla cifra della popolazione di ciascuna provincia. Così il Consiglio provinciale sarà composto di 60 membri nelle provincie, la cui popolazione supera i 350 mila abitanti; di 50 dove la popolazione supera i 250 mila abitanti; di 40 per quelle che superano i 150 mila abitanti; di 30 per quelle che hanno 150 mila abitanti; e di 20 nelle altre.

I consiglieri provinciali eletti deputati al Parlamento o sindaci decadono dall'ufficio, ma possono essere rieletti.

Il Consiglio provinciale, oltre la riunione ordinaria nel mese di agosto, può essere convocato straordinariamente non solo dal prefetto, ma dalla deputazione provinciale sulla domanda di un quarto dei consiglieri in ufficio.

Il prefetto cessa di essere il presidente della deputazione provinciale; questa nomina nel suo seno il proprio presidente, il quale dura in carica un anno, e può essere rieletto se continua a far parte della deputazione.

Notiamo ancora nelle disposizioni transitorie la seguente:

Ad un solo prefetto può essere assegnata la giurisdizione su più provincie, purchè non sieno più di tre, e la loro popolazione riunita non superi i 600 mila abitanti.

UN'ALTRA LETTERA DEL PADRE GIACINTO

L'onor. Giuseppe Massari comunicò all'*Opinione* una lettera indirizzata al padre Giacinto. Essa è in francese e ne diamo la traduzione:

Caro signore ed amico,

Ella ha fatto alla mia lettera del 19 luglio scorso un onore che non meritava. Io non avrei pensato cedendo alle di Lei istanze ed a quelle del nobile duca di Sermoneta, che la pubblicità che Ella le riservava era quella della tribuna nazionale. Oso dire però che la rigorosa misura che colpì il mio *Appello ai vescovi*, quasi contemporaneamente, fero ancora meno meritata, e malgrado i vivi contrasti dei tempi in cui viviamo, non m'aspettavo questo.

Per quanto io vada cercando infatti ciò che mi valse d'essere assimilato in tal modo ai più villi gazzettieri dell'empietà o dell'anarchia, non trovo nel documento sequestrato a Roma dal procuratore del Re che le stesse idee, e quasi le stesse parole ch' Ella aveva fatto applaudire la vigilia nel Parlamento di Firenze. In esso io chiamo empio il preteso dogma dell'infalibilità personale del Papa, cui, dirigendomi a Lei, chiamavo colpevole, e che riferisce ad un uomo uno degli attributi più incommunicabili della divinità. Io mi rivolgo ai vescovi, a quelli soprattutto che videro in osteso dogma uno de' maggiori pericoli della Chiesa, e nel Concilio che lo proclamò un'assemblea senza libertà, e, per conseguenza, senza autorità; li scongiuro di far cessare il turbamento delle coscienze ch' essi medesimi contribuirono a far nascere; e ch'edo loro di volermi indicare in quali condizioni mi sarà permesso ripigliare l'esercizio d'un ministero pel quale ebbi sempre bisogno d'una piena franchezza e d'una assoluta lealtà.

Se queste sono le ingiurie contro le quali si invoca l'articolo 185 del Codice penale, confesso ch'io non comprendo più umano linguaggio. L'ingiuria non fu mai nelle abitudini della mia parola o della mia penna; ne lascio il triste monopolio a certi fogli dell'ultramontanesimo e della demagogia. Ma se potessi dimenticarmi a segno d'abbassarmi fino ad essi, non sarebbe per farne un'arma contro la fede che mi legarono i miei padri contro la Chiesa che benedisse la mia culla, nè contro colui del quale è scritto:

to: « Tu non maledirai il principe del tuo popolo. » Sì, certo, bisogna che il Papa sia indipendente e rispettato, nessuno lo proclama più alto di me; ma bisogna altresì che la coscienza lo sia. Il Papa e la coscienza hanno diritti egualmente sacri, che non devono essere sacrificati gli uni agli altri, ma che bisogna conciliare a Roma come nel resto del mondo. Quand' anche avessi contestato qualcuno degli insegnamenti della religione cattolica, il potere civile non avrebbe nulla da vedere nel mio atto, e non sarei soggetto che alla censura della Chiesa e al giudizio di Dio. A più forte ragione avevo il diritto di chiedere riforme, che non concernono la dottrina, ma la disciplina e la politica; avevo il diritto d' affermare che v' hanno per la sommissione del prete come per quella del laico limiti che una coscienza illuminata non consentirà mai di varcare, e quando ci si spinge violentemente oltre quei limiti, ho il diritto ed ho il dovere di rispondere all' autorità che abusa, fosse pure la più alta di quaggiù: Meglio obbidire a Dio che agli uomini.

Perdoni l'emozione colta quale Lei parlo, mio caro signor Massari, ma si tratta della libertà di coscienza di cui ella è uno dei più convinti e più eloquenti difensori. È a questa causa che io ho siglificato la mia vita, ed è essa che costituisce precisamente il nodo profondo e solenne della questione romana. Non si scioglierà questo nodo con espedienti senza grandezza e senza verità, ma colla leale applicazione di principii che sono insieme quelli del diritto moderno e della Chiesa antica. Date a Cesare ciò ch' è di Cesare, o a Dio ciò che è di Dio.

Accolga, caro signore ed amico, la nuova assicurazione de' sentimenti affettuosissimi e devoti del suo

Londra, 12 febbraio 1871.

GIACINTO.

LA PACE E IL MILITARISMO

Leggesi nel *Boschiere di Milano*:

La pace è fatta, pensiamo alla guerra! — sarà questo pur troppo, noi lo temiamo, il grido col quale l'Europa saluterà la stipulazione del prossimo trattato, se pure questo nome può darsi alla volontà del vincitore che dovrà subirsi, tacendo e fremendo, dal vinto.

Già l'Inghilterra, pentita di avere troppo presto inaugurato una politica di estensione che sarà per lungo tempo ancora un anaerchismo, pensa ad armare nuove truppe, a costruire nuovi vascelli, a munire di baluardi e di cannoni la sua capitale ed i punti più esposti e più deboli de' suoi lidi; e le prime parole che echeggiano nelle riaperte aule del suo parlamento, suonano un richiamo alla spada e quasi un grido di allarme.

Sul Continente, dalla Russia alla Spagna, dall'Italia alla Svezia, un solo pensiero preoccupa le menti degli uomini di Stato: armare! prepararsi a nuove lotte, a nuove scotombi! È questo il bel guadagno che avrà fatto l'Europa, la quale ingenuamente si credeva vicina all'era della pace, delle industrie produttive, della scienza e dei progressi materiali e morali.

È il peggio sì è, che la speranza nutrita da molte nazioni di riuscire, merco di tanti armamenti, a premunirsi contro i temuti pericoli, tanto più formidabili quanto meno definiti e precisi, non è che illusione e chimera. L'ultimo periodo dell'infesta guerra di Francia ha provato con estrema evidenza, che i numerosi eserciti non bastano a dare la vittoria. La forza, la vera ed efficace forza militare non s'improvvisa punto, più di quello che si possa improvvisare la civiltà di un popolo, o l'istruzione pubblica, o il senso della libertà nelle moltitudini.

Chi crede che tutto si è fatto quando siasi riusciti ad abolire la coscrizione, a fare di ogni cittadino un soldato, a trapiantare dovunque la *landwehr*, assomigliasi a quel console Mummio, che ai nocchieri incaricati di portare a Roma quadri e le statue di Atene e di Corinto,

comandava di sostituirne di eguali, caso mai si perdessero.

La Prussia è ancora, chioschè se ne dica, un paese feudale; i suoi nobili son tutti guerrieri, ed i suoi ufficiali non possono essere che nobili. In questo fatto, e nel complesso di abitudini e di costumi militari che ne derivano, è il segreto della sua organizzazione e potenza soldatesca.

All'Inghilterra aristocratica, massime se (come si annunzia), abolirà l'immorale ed assurdo sistema della compra e vendita dei gradi, tornerà più agevole che a molti altri stati, non diremo già l'imitare, ma lo appropriarsi l'ordinamento marziale germanico. E, per quanto possa sembrare a taluno, che mal conosca quel paese, un paradosso, noi pensiamo che non andranno molti anni che la Gran Bretagna industriale, commerciale, colonizzatrice, si presenterà all'Europa formidabile altresì come potenza militare. Della Russia non parliamo: essa non ha da imitare che se stessa. Le masse armate non le faranno mai difetto; e la sua aristocrazia non agogna che ai campi di battaglia ed alla vendetta di Sebastopoli.

Sono, in ultima analisi, i popoli di razza latina, quelli che vanno a trovarsi meno preparati alla nuova età di ferro che s'inaugura. Lo spirito eminentemente democratico che informa le loro istituzioni, le loro leggi, i loro costumi, anche nei paesi retti a monarchia costituzionale, togliendo ogni influenza, ogni vita reale all'aristocrazia, li ha renduti disadatti a quelle discipline ed a quella inesorabile organizzazione che costituirono sempre, dai Romani conquistatori in poi, il carattere distintivo delle genti militari.

Ben è vero che anche le democrazie seppero combattere e vincere; testimoni la Francia del '93, gli Stati Uniti e la Svizzera. Ma allora le istituzioni militari devono informarsi a questi modelli, e non a quelli delle feudali aristocrazie. È piuttosto nella libera Elvezia, anziché nelle caserme di Berlino e di Potsdam, che ci sembra dovrebbero studiarli i modelli dei nuovi ordinamenti che devono proteggereci contro le minacce del dispotismo armato.

D'altronde agli Stati, come il nostro, non ricchi e già costituiti in disagiate condizioni economiche, importa sommamente di conciliare le esigenze fatti dell'armamento con quelle non meno stringenti della finanza. Ed anche sotto questo rispetto, le milizie svizzere sono il tipo che meglio si addice alle circostanze dell'Italia; ma anche qui vi sono delle circostanze speciali, e bisognerebbe che i costumi delle borghesie italiane fossero meno effeminati; giacchè senza costumi virili non si fanno né i buoni governi né le buone armi.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 23. — Nella *Libertà* di Roma si legge:

È arrivato ieri sera a Roma il barone Bettino Ricasoli; egli ha preso stanza nell'albergo di Roma.

FIRENZE, 23. — Scrivono al *Conte Cavour*, che il ministro della pubblica istruzione, al prossimo riaprirsi delle sedute parlamentari, presenterà una elaborata relazione generale sulle condizioni degli studi in Italia, come pure i seguenti disegni di legge:

« Istruzione obbligatoria; cassa di pensioni per gli istitutori comunali; scavi e ricerche di oggetti di antichità; libertà d'insegnamento. »

TORINO, 24. — La *Gazzetta Piemontese* reca:

Il soldato nel reggimento Nizza cavalleria, Scorpione Domenico, d'anni 25, da Ferrandina (Matera), stamane verso le ore 7, nella sua stanza da letto, in via della Zacca, dopo di aversi allacciato al collo una cecceggia che attaccava ad un chiodo infisso nel muro, si lasciava andar penzoloni rimanendovi impiccato.

Non si conoscono i motivi che lo abbiano spinto al suicidio.

MILANO, 24. — Ieri notte, poco dopo le dodici, arrivò a Milano la rappresentanza della società del Giandui.

Trovaronsi alla stazione ad attenderla il sindaco commendatore Belinzghi col l'assessore Lebus, ed i membri del comitato per il carnevalone: comm. Sebregondi, conte Emilio Borromeo, conte Leopoldo Pullè, cavaliere Corbetta, nobile Giovanni Visconti-Venosta, conte Carlo Borromeo e cavaliere Giusti.

La rappresentanza di Giandui, giunta all'albergo *Milano*, dove prese alloggio si affrettò a consegnare a quella di Meneghino una preziosa pergamena, con una gentile lettera accompagnatoria, anch'essa assai preziosa, portando la firma autografa di circa trenta dee dell'Olimpo torinese.

COMO, 22. — Il *Corr. del Lario* annunzia che l'11 febbraio, moriva a Como in età di 94 anni il celebre coreografo Filippo Tagliani. Egli era nato a Milano il 30 novembre 1777.

FORLÌ, 23. — La *Romagna* di Forlì scrivendo del terremoto dice:

Questo terribile flagello, non cessa ancora di molestarci e di tenerci agitissimi. Sono già 10 o 15 giorni che può dirsi continuamente traballa il terreno sotto i nostri piedi, con rombo cesi profondo e sensibile che ti fa proprio rebrividire. Ma ciò che non si è osservato forse abbastanza, degli uomini della scienza, è l'altro fenomeno che d'ordinario precede e sussegue specialmente le forti scosse, cioè uno straordinario ed intenso lampeggiare.

PARMA, 23. — La *Gazzetta di Parma* reca la triste notizia che Cristoforo Marzari, il giovane autore della stupenda statua *La Nostalgia*, che nell'ottobre del 1870 fu premiata con medaglia d'oro alla esposizione italiana di belle arti di Parma, cessò di vivere consunto da morbo fatale.

SAVONA, 23. — La *Gazzetta di Savona* annuncia, che il 22 alle 10 1/2 di sera, arrivava in quella stazione con treno speciale e nel più stretto incognito S. M. Vittorio Emanuele, che ripartiva immediatamente alla volta d'Alasio.

— 23. — A Ventimiglia sono giunti oltre 2000 garibaldini provenienti dalla Francia; il Governo ha disposto che fossero pel momento internati nella città di Savona.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 23. — Il *Constitutionnel* dice che negli affari commerciali di Parigi si manifestò da alcuni giorni un movimento di ripresa.

— Si crede che l'*Assemblea Nazionale* di Bordeaux non riprenderà le sue sedute che fra una diecina di giorni.

— I giornali contengono il seguente dispaccio:

« *Cherbourg*, 22. — Si dice che l'armata di Faidherbe rinforza quella di Chanzy. »

GERMANIA, 22. — Scrivono da Berlino:

Divenendo sempre più probabile la pace, Napoleone III lascerà bentosto Wilhelmshoe.

La Prussia mantiene il principio del non intervento delle potenze neutre.

Il trattato di pace eviterà ogni stipulazione concernente il Lussemburgo, la quale potrebbe motivare un intervento, ora o più tardi.

ALGERIA. — Leggesi nel *Fanfulla* del 23:

In Algeri va ogni giorno acquistando terreno ed allargandosi il partito autonomista.

In una pubblica adunanza tenutasi in Algeri furono nominati due delegati col l'incarico di recarsi a Bordeaux, ed assistere alle sedute dell'*Assemblea nazionale* per tenere gli Algerini al corrente delle sue deliberazioni.

Qualora l'*Assemblea* decretasse di adottare per la Francia una forma di Governo diversa dalla repubblicana, è intenzione degli Algerini di dichiararsi indipendenti ed autonomi.

Il prefetto di Orano Alexis Lambert è stato nominato commissario straordinario in Algeria.

Il nuovo commissario ha tolto lo stato d'assedio, che il suo predecessore era stato costretto a porre dopo alcuni torbidi

nati per dissensi avvenuti fra il commissario ed il municipio.

TURCHIA, 20. — La voce che l'Inghilterra, l'Anstria e la Prussia vogliono estendere la competenza della conferenza di Londra fino alle porte di ferro del Danubio è infondata.

Il nuovo ambasciatore francese, Baudin, è atteso oggi.

SVEZIA, 20. — Siamo lieti di sapere che recenti telegrammi giunti da Stoccolma alla legazione in Firenze annunciano che la malattia di S. M. il Re di Svezia volge a fine propizia.

SVIZZERA, 20. — Scrivono da Berna alla *Gazzetta Ticinese*:

Il Comitato repubblicano di Benneville notifica al Consiglio federale, che l'11 corr. ha unanimemente deciso di chiedere l'esecuzione del trattato del 1815 circa alla neutralità della Savoia, e di chiedere alla Confederazione svizzera che occupi immediatamente il territorio neutro. P.ù Consigli comunali di Faucigny hanno aderito interamente a questa decisione. Il maire di St. Jean de Maurienne ha spedito al Consiglio federale un indirizzo del Consiglio comunale, che caldamente ringrazia la Svizzera dell'accoglienza fatta all'armata di Bourbaki.

ATTI UFFICIALI

21 febbraio.

Un decreto del 12 febbraio, con il quale sono pubblicati ed entreranno in vigore nella provincia di Roma dal 1° aprile 1871:

Il reale decreto 24 settembre 1868, n. 4633, sull'esenzione dal dazi comunali all'introduzione nei comuni chiusi del materiali in servizio dell'amministrazione governativa dei telegrafi;

Il reale decreto 21 giugno 1869, numero 5134, col quale fu approvato il regolamento per la applicazione della tassa sulla fabbricazione della polvere da sparo;

Il reale decreto 25 agosto 1870, numero 5840, col quale fu approvato il regolamento generale sui dazi interni di consumo;

Il reale decreto 25 settembre 1870, numero 5902, col quale fu approvato il regolamento per la riscossione delle tasse sulla fabbricazione dell'alcool, della birra e delle acque gazoze.

Un decreto del 12 febbraio a tenore del quale dal 1° aprile 1871 sono nei rapporti del dazio di consumo;

Roma comune chiuso di 1ª classe.

Velletri, Viterbo e Civitavecchia pure chiusi e di 3ª classe;

Corneto del pari chiuso e di 4ª classe;

Tutti gli altri comuni della provincia di Roma sono di 4ª classe ed aperti.

Un decreto del 19 febbraio con il quale, sulla proposta del ministro per gli affari esteri, S. M. il Re conferiva al marchese Antonio Cavriani il grado di segretario di legazione onorario, e lo nominava cavaliere dell'ordine della Corona d'Italia.

22 gennaio

Un decreto del 31 gennaio con il quale sono estese alla provincia di Roma le disposizioni relative all'amministrazione forestale, contenute nei regi decreti del 21 gennaio 1864, n. 1688, del 25 agosto 1867, n. 3996, del 4 aprile 1869, n. 4993, del 20 novembre, 1869, n. 5442 e dell'8 gennaio 1871, n. 32.

Un decreto con il quale sono fissati gli stipendi ed assegni annessi ad alcuni insegnamenti e ad alcune cariche nello Istituto tecnico di Napoli.

Disposizioni relative ad impiegati dipendenti dal ministero dell'Interno.

Elenco di disposizioni fatte nel personale dei collegi notarili.

Elenco dei medici e chirurghi premiati, e di quelli che furono dichiarati meritevoli di menzione onorevole per essersi distinti nelle operazioni di vaccinazione e rivaccinazione nelle provincie venete ed in quella di Mantova durante l'anno 1868.

23 febbraio

Un decreto del 5 febbraio, col quale a datare dal 1° aprile prossimo, il ruolo organico per il servizio del bollo è aumentato di quattro posti.

Elenco di disposizioni avvenute nel personale dell'ordine giudiziario.

Elenco di disposizioni fatte nel personale dei notai.

Cronaca Cittadina

E NOTIZIE VARIE

Teatro Concordi. — Ieri nel breve corso sulla prima produzione data dalla Compagnia Dilligenti Calloud, il cronista è incorso in un grosso strafalcione, del quale non tenteremo nemmeno scusarlo, se taluno non potesse credere che siasi voluto fare una sconveniente ironia, per quanto almeno riguarda la novità della bella commedia *Prosa* di Paolo Ferrari; mentre se la commedia era nuova pel cronista, i Padovani la conoscevano da molto tempo come un lavoro che forse più degli altri dello stesso autore avea contribuito a creare e ad accrescere la sua reputazione drammatica.

Tant'è: ognuno a questo mondo va soggetto alle sue distrazioni, e in conseguenza ne vanno soggetti anche i cronisti, i quali per soprammercato ne sono responsabili verso il pubblico, che vuole si dica pane al pane, nè tollerare che si cambi la fede di battesimo alle opere degli autori.

È una combinazione, non nuova del resto per molti altri, che in tanta e sì lunga frequenza di teatri, qualche capolavoro di musica o di drammatica sfugga all'audizione, o perchè nella tal epoca ci troviamo assenti dal luogo in cui viene rappresentato, o perchè effettivamente non vi si rappresenta da lungo tempo. Così è succeduto per me della *Prosa*, come in genere di musica mi avvenne della *Sonnambula*, che dopo averne gustato per tanti anni nei concerti, e canterellati sovente i pezzi migliori, pure non ho sentita l'opera intera che l'anno scorso qui. Tuttavia il non aver prima d'ora assistito alla recita della *Prosa*, non mi scusa di aver ignorata, o almeno dimenticata l'esistenza di un lavoro drammatico di simil genere, e quindi mi è forza recitare il *mea culpa*.

La commedia *Prosa* fu rappresentata per la prima volta nel settembre 1858 a Milano, e subito dopo a Roma con successo straordinario; quindi fece il giro di tutti i teatri, e fu recitata una o più volte anche a Padova. Un giudizio dappertutto conforme la classificò fra le migliori commedie del Ferrari, e taluno anzi la ritiene come il suo capolavoro. Io esito ad accordarle quest'assoluta preminenza, in quanto che trovo commedie del Ferrari stesso, come si dice, tutte di un pezzo, vale a dire che dal primo all'ultimo calar della tela non vi è una sillaba nè da togliere, nè da aggiungere o da cambiare; mentre nella *Prosa* l'ultimo atto, siccome quello che cade nel più comune convenzionalismo, dovrebbe trasformarsi del tutto, per renderlo degno della stupenda fattura dei primi tre; ma poiché si tratta di un lavoro conosciuto non credo necessario intrattenermi ad accennarne lo scopo, e a descriverne la tela. In quanto al primo non potrei far meglio che rimettermi alle parole dell'esimio autore nella Prefazione quando la *Prosa* fu data alle stampe:

« La vita del dovere, egli dice, è la sorgente d'ogni più nobile e profittevole ispirazione per l'artista, pel poeta; per tutti; la vita irregolare è tutta una pessima *Prosa*. Là è la fade operosa dell'umana destinazione a compiti morali o civili, o politici, e quindi il seme che rende legitimamente feconda la fantasia; qua è lo scetticismo che la rende sterile e malata, e le fa produrre figli bastardi e senz'avvenire. »

« Ricordare i giovani ad avere il coraggio di professare con orgoglio patriottico la vita del dovere, la quale ostentano di avere in dispregio o per malinteso egoismo, o per moda di sdegnosa accidia; ricordarli a disprezzare invece quell'illide di travimenti e sregolatezze, che le passioni trovano sollecitevole; che le resa malauguratamente simpatiosa da una letteratura che per quasi mezzo secolo prepugnò la riabilitazione del vizio, e sostituì alla novità del bello la stra-

nezza del defunto; che la tirannide fomentò a compenso e divagamento per le prescritte esercitazioni del libero pensiero; ecco, o lettore benevolo, l'intento della *Prosa*.

E a questo intento nobilissimo contribuiscono nella commedia del Ferrari caratteri, situazioni, intraccio coll'aggiunta di una lingua accurata, e di un dialogo sempre naturale e appropriato.

Non mi estendo a ripetere che l'esecuzione fu buona. La Compagnia Dilligenti-Calloud è molto bene affattata, condizione primaria del buon esito delle commedie: tutti gli artisti fanno relativamente il loro dovere, ma primeggia fra essi la signora A. Pedretti Dilligenti, che unisce tutti i pregi di un'attrice di prim'ordine. B... ..

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi domani dalla musica del 5° Granatieri dalle 12 1/2 alle 2 pom. in Piazza Vittorio Emanuele.

1. N. Mercia. (Tornaghi)
2. Giovanna d'Arco, Sinfonia. (Verdi)
3. La Vito artistica, Valtzer. (Strauss)
4. Favorita, Terzetto. (Donizzetti)
5. La farfalla notturna, Valtzer. (Strauss)
6. Saffo, Finals 2°. (Paolini)
7. N. Mirois. (Uivieri)

Disordini. — Una comitiva di individui alquanto alterata dal vino nella scorsa notte commise vari disordini girando per la città e commettendo violenze in varie case di tolleranza.

Accorsero due volte le guardie di P. S. e ottenevano la prima volta colle persuasioni che si desistesse, ma la seconda avendo invano adoperati i modi conciliativi, poiché si videro esse stesse aggredite per far rivolta, dovettero brandire le pistole, con che riesirono ad imporre alla comitiva, inducendola a sciolgersi.

Incendio. — Ieri sera verso le 7 p. in Piazza Cavour sviluppavasi un incendio occasionato da fuoco inavvertentemente dimenticato nella cassetta della cenere.

Il pronto intervento della forza pubblica e di un funzionario di P. S. bastò a far estinguere il fuoco senza danno di conseguenza.

Arresti eseguiti dalle guardie di P. S. G. L. d'anni 22 trovato senza recapiti e senza mezzi di sussistenza, e verificato anche renitente alla leva della classe 1849.

Bibliografia. — Fu pubblicata coi tipi Presperini una lettera diretta dal signor Sebastiano Scaramuzza, professore di filosofia in Vicenza, al cardinale Manning arcivescovo di Londra sul meeting cattolico tenuto in quella città contro l'annessione di Roma all'Italia. Benché in forma di semplice lettera è uno scritto che tratta la questione di Roma sotto molti punti di vista, e fa piena giustizia delle villane ingiurie scagliate dal *Mitlingaio* prelatato contro gli Italiani, contro il nostro Governo e perfino contro la persona del Re; ingiurie che noi non cardinali, non arcivescovi e non dottori in filosofia dell'università di Oxforth, come l'eminentissimo Manning, non vogliamo riferire per non suscitare l'indignazione dei lettori contro il mansuetissimo ministro d'una religione di perdono e di pace.

La vivacità dello stile, la forza degli argomenti e l'evidenza dei confronti, danno a quello scritto un'importanza, che gioverà certamente a moderare il furor religioso dei neo-cattolici inglesi, divenuti da qualche tempo fautori del poter temporale dei papi, e antesignani dei nuovi oroscoti che dovrebbero sorgere non più per il conquista di terra santa, ma per far restituire il trono di Roma al Pontefice. Ci sarebbe impossibile nei limiti che ci sono assegnati, dare ai lettori un sunto delle parti più rimarchevoli di quello scritto, poiché ognuna delle sue settantasette pagine, porta alcune linee che meriterebbero di essere riferite.

Ci limiteremo dunque ad osservare che il diritto degli Italiani alla rivendicazione di Roma loro capitale è vittoriosa-

mente dimostrato dall'egregio autore, il quale in brevi parole ha confutato ad uno ad uno tutti gli argomenti addotti in contrario degli antichi e dai nuovi difensori del potere temporale dei papi. Egli non ha potuto trattarsi dal risarcire, anche alla pretesa origine di questo potere, e la mette in rilievo colle seguenti parole: «In antico un masnadiero non teneva di acquistare i proprii rimorsi per le molte rapine de' popoli che gli pesavano sull'anima, collo aggiungere alle vecchie una nuova rapina, e col chiamare a parte del bottino un sacerdote, il quale in compenso gli dava il nome di Cesare. È desso questo fatto storico una ragione sufficiente, perché noi dobbiamo e possiamo crederci diventati le eterne zebre umane in mezzo agli uomini liberi? — Altre esclama: «nessuno può imporre a voi, e inglesi il Papa-re in Londra; e nessuno può imporre agli Italiani in Roma» — Combatte l'opinione dei clericali riguardo all'incompatibilità del contemporaneo soggiorno del Re e del Papa nella stessa città dice: «Se sono compatibili il regno ed il papato nella stessa persona, mentre noi sono quando si trovino separati e dimoranti nella stessa città, io debbo concludere che sono compatibili nella stessa persona, o perché il Papa cede al Re, o perché il Re cede al Papa, perché l'uno o l'altro si lasci decapitare, e conseguentemente perché si ha un perfetto Papa ed un Re imperfetto.» Ma converrebbe trascrivere le intere pagine per dare un'idea esatta di questo rimarchevole scritto, e noi dubbiamo nostro malgrado restringerci a raccomandarlo all'attenzione dei lettori, ben certi che vi troveranno una degna e convincente risposta a tutte le invettive scagliate dai mitingai d'Inghilterra e del Belgio, all'indirizzo degli Italiani riguardo all'annessione di Roma.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA
26 febbraio
A mezzodi vero di Padova
Tempo medio di Padova ore 12 m. 13 s. 9,1
Tempo medio di Roma ore 12 m. 15 s. 36,2
Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

24 febbraio	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barometro a 0° — mill.	768,9	769,0	770,4
Termometro centigr.	+2°,4	+12°,4	+7°,8
Direzione del vento	o	e	o
Stato del cielo . . .	sereno	nuvoloso	quasi sereno

Dal mezzodi del 26 al mezzodi del 27
Temperatura massima = +13°,1
minima = +0°,9

ULTIME NOTIZIE

Gli ultimi telegrammi intorno alle trattative per la pace riproducono le voci più diffuse, anziché notizie sicure ed accertate.

Delle ultime condizioni di pace proposte dal conte di Bismark al sig. Thiers non si sa niente di preciso.

È falso che il conte di Bismark le abbia comunicate a Londra, a Pietroburgo ed a Vienna. Egli ha ricusato di farle conoscere all'Inghilterra, che gliene aveva fatta formale domanda.

Si crede che per la cessione del territorio, la discussione sia ora aperta rispetto alla linea di confine da stabilirsi, se i Vosgi o la Mosella, vale a dire se Metz abbia a restare o no alla Francia.

Risolta la questione dei confini, si tratterà quella dell'indennità pecuniaria.

Vuolsi che per la fine del mese la pace possa essere definitivamente conclusa. *(Opinione).*

Sappiamo che né alla Corte, né al Ministero, né alla legazione spagnuola

si ebbe dispiaccio qualsiasi che confermi la notizia data ieri sulla fede d'un dispaccio che giungeva da Trieste circa l'arresto del generale Serrano a Madrid. Continuando il miglioramento già avutosi nella salute della Regina di Spagna, essa continuerà la settimana ventura il suo viaggio alla volta di Madrid. *(idem).*

Leggiamo nella *Gazz. Ufficiale* del 24: «S. M. con decreto reale in data d'oggi ha accettato le dimissioni offerte per motivi di salute dal commendatore Matteo Raeli, deputato al Parlamento, dalla carica di ministro di grazia e giustizia e dei culti, ed ha con altro decreto di pari data nominato in sua vece il commend. Giovanni De Falco, avvocato generale presso la Corte di Cassazione di Napoli, senatore del Regno.»

La *Libertà* in data del 24 annuncia che Arnim fu richiamato a Versailles, probabilmente perché assunta l'ambasciata tedesca a Parigi, appena sarà conclusa la pace.

Vernouillet, segretario di legazione francese, fu ricevuto ieri al Vaticano, e avrebbe chiesto alla Corte pontificia da chi le piaccia sia rappresentato il governo francese in Roma.

DISPACCI ELETTRICI (Agenzia Stefani)

BORDEAUX, 24. — Il Papa ha riconosciuto il Governo della Repubblica francese.

Una nota comunicata dice che il Governo ricevette la notizia che le trattative colla Prussia proseguono attivamente, ma che finora non gli fu trasmessa alcuna informazione sul carattere di queste trattative.

Borsa. Apertura. Francese 52 10.

BRUXELLES, 24. — Si ha da Parigi, in data del 23: Lettere pervenute dai Dipartimenti occupati dai tedeschi constatano che le requisizioni aumentano. Gli ufficiali requisiscono per conto proprio. Assicurasi che siansi indirizzate a Versailles vive rimozioni in proposito e che la stessa Autorità superiore prussiana ne sia rimasta commossa temendo un rilassamento della disciplina militare.

Si conferma che furono scoperte alcune bombe alla Orsini.

Malgrado tutte le precauzioni prese dalle autorità francesi, temesi che avvengano sanguinosi conflitti, se i prussiani attraversano Parigi. Si crede che i prussiani rinunzieranno a questo progetto.

Il *Paris Journal* assicura che Thiers ottenne da Bismark l'ordine di far cessare le requisizioni. Bismark avrebbe dichiarato che la Prussia terrebbe conto di tutte le requisizioni fatte dopo il 28 gennaio.

VIENNA, 24. — Il *Tagblatt* dice che Daru è designato come ambasciatore di Francia a Vienna.

Il *Wanderer* ha da Berlino: Dicesi che l'Alsazia e la Lorena saranno poste sotto la reggenza del Principe Carlo. Il Principe risiederebbe a Nancy. Esso assumerebbe il titolo di Governatore imperiale, con onori sovrani.

LONDRA, 24. — *Camera dei Lordi.* Carnarvon combatte il progetto di legge militare di Lordwell. Biasima la riduzione dell'artiglieria. Dimostra la necessità di perfezionare le fortificazioni e di migliorare l'istruzione strategica degli ufficiali.

Northbrook difende il progetto del governo: dice che il tentativo di mettere le armate d'Inghilterra sopra un piede eguale colle armate del conti-

nente esige un servizio militare obbligatorio, che ripugna al popolo inglese. Il *Duca di Cambridge* dice che preferisce l'introduzione di un sistema militare tutto nuovo.

Richmond e Gray parlano contro l'abolizione della compra delle patenti da ufficiali.

Camera dei Comuni. — Il *bill* relativo all'abolizione dei titoli ecclesiastici passò alla seconda lettura.

BERLINO, 24. — Austriache 207 5/8, lombarde 98 5/8, mobiliare 138 1/8, rendita italiana 54 7/8, tabacchi 88 3/4.

VIENNA, 24. — Il Reichsrath approvò la proposta della commissione, tendente a facilitare il governo a riscuotere le imposte durante il mese di marzo, benché Hohenvart avesse raccomandato di approvare la proposta del governo chiedente di poter percepire le imposte per due mesi.

BRUXELLES, 24. — Parigi 23. — Il conte Herkel, banchiere berlinese, e Bleichroedere giunsero a Parigi per discutere con Thiers la questione finanziaria.

Bismark domanda sei miliardi, da cui dedurrebbersi le contribuzioni diggià levate; resterebbero ciononostante ancora cinque miliardi e mezzo. Thiers combatte vigorosamente questa domanda.

VIENNA, 24. — Mobiliare 253, lombarde 181 20, austriache 379 50, banca nazionale 722, napoleoni d'oro 9 87, cambio su Londra 123 85, rendita austriaca 68 25.

BREMA, 24. — Tutti gli ostaggi francesi qui detenuti furono posti in libertà dietro ordine da Versailles.

STUTTGARD, 24. — Assicurasi che il Re partirà oggi per Versailles per visitare l'Imperatore.

MARSIGLIA, 24. — Rendita francese 53 60, rendita italiana 56 15, nazionale 462 50, lombarde 234, romane 140 25, austriache 780.

BRUXELLES, 24. — *L'Independance* dice: Ieri a Versailles e a Parigi, nei circoli bene informati assicuravasi che sono stabilite e acconsentite le seguenti condizioni della pace: «Cessione dell'Alsazia compresa Belfort, della Lorena tedesca compresa Thionville e Sarreguemines, ma non Metz, che resterebbe alla Francia colla condizione dello smantellamento: pagamento dell'indennità fissato a tre miliardi, di cui una parte in numerario pagabile avanti del 1° aprile: occupazione dei forti di Parigi fino al pagamento di parte del numerario: occupazione di altri punti fino al pagamento della indennità intera.

LONDRA, 24. — *Lo Standard* ha da Versailles, 23: Annunziasi che la pace è firmata contenente le principali condizioni poste da Bismark. La Francia paga una indennità di 8 miliardi, cede l'Alsazia e la Lorena tedesca compresa Metz. La questione delle frontiere accomoderassi domani. Bismark non insiste sulla cessione di Nancy. Il materiale da guerra catturato resta in proprietà tedesca. I tedeschi non entrano a Parigi. L'Imperatore lascia Versailles lunedì.

— Il *Daily Telegraph* ha da Parigi 23: La pace è considerata certa. Tutto è accomodato, eccettuato la questione di danaro. I tedeschi domandano due miliardi di scudi, la Francia offre un miliardo. I tedeschi accorderebbero di dedurre 750 milioni per requisizioni e pei debiti dell'Alsazia e della Lorena riducendo l'indennità ad un miliardo e un quarto. Un accomodamento amichevole è considerato certo. Lo stesso giornale ha pure da Parigi: Thiers e i suoi colleghi partono oggi per Bordeaux: conferiranno domani coll'Assemblea e ritorneranno sabato a Parigi. Allora avrà luogo la conferenza decisiva con Bismark.

BORSA DI FIRENZE
25 febbraio
Rend. 57 87
Oro 21 01
Francia tre mesi 28 28
Prestito nazionale 82 95
Obbligazioni regia tabacchi 470
Azioni regia tabacchi 876 50
Az. Banc. Naz. del R. d'It. 23 75
Azioni strade ferrate mer. 331
Obblig. » » » 181
Buoni » » » 440
Obbligazioni ecclesiastiche 79 52

BORTOLANNO MOSCHIN, gerente respo. s.

Compagnia fondiaria italiana

Si avvertono i signori Sottoscrittori alle Azioni della Compagnia fondiaria, che il secondo versamento di Lire **30** è da eseguirsi **dal 25 febbraio a tutto il 5 marzo 1871.**

Il terzo versamento di Lire **75** è da farsi **dal 25 aprile a tutto il 5 maggio 1871.**

I detti versamenti devono effettuarsi presso le **medesime case ed incaricati**, dove ha avuto luogo la Sottoscrizione stessa.

Firenze li 22 febbraio 1871.
B. TESTA e C.

5) Estratto dal «*Morning Chronicle*» di Londra:
» Fra i doveri più grati del giornalista vi è quello di presentare ai suoi lettori una nuova scoperta giovevole all'umanità sofferente.
» Quindi invitiamo i nostri lettori a rivolgere la loro attenzione tutta sulla **Revalenta arabica** del sigg. Barry Du Barry e C. È questa una farina preparata con la radice di una pianta arabica, la quale fra le nostre rassomiglia il più al caprifoglio. Ora detta Revalenta è di una qualità sommamente nutritiva e salutare; e dagli attestati di medici conosciutissimi risulta essere la Revalenta superiore a qualunque rimedio finora praticato nelle seguenti malattie, cioè:
» Indigestione, ostruzione, eruzione, convulsioni, spasimi, vertigini, diarrea, acidità allo stomaco, incomodi al basso ventre, debolezza di nervi, malattie di bile, fegato, alla vescica, coliche, emicrania, dolori e palpitazioni al cuore, sordità, ronzio all'orecchio e alla testa, dolori in qualunque parte del corpo, tisi polmonare e tracheale, infiammazione e suppurazione dello stomaco, mali della pietra, emorroidi, eruzione cutanea, soubuto, febbri, scrofole, idropisia, etisia, podagra, vomito e indisposizioni della gravidanza, spleen, debolezza generale, paralisi, tosse, insonnia, rossori involontari, debolezza di memoria.
» In scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. Barry Du Barry e C., 2 via Oporto e 34 via Provvidenza, Torino; ed in provincia presso i migliori farmacisti e droghieri (*vedere l'annunzio*).

DEPOSITI — Padova: Roberti, Zanetti. Pianeri e Mauro, Cavazzani farm. — Pordenone: Roviglio, farm. Varaschini — Portogruaro: A. Malipieri farm. — Rovigo: A. Diego, G. Caffagnoli — Treviso: Ellero già Zannini, Zanetti — Tolmezzo: Gus. Ghisli farm. — Udine: A. Filippuzzi; Comessati — Venezia: Poni, Stancari; Zampironi, Bellinato, Agenzia Costantini — Verona: Francesco Pasoli, Adriano Frinzi, Cesare Beggliato — Vicenza: Luigi Maiolo, Bellino Valeri — Vittorio Veneto: L. Marochetti farm. — Bassano: Luigi Fabris di Baldassarre — Belluno: E. Forcellini — Feltre: Nicolò Dall'Armi — Legnago: Valeri — Mantova: F. Dalla Chiara farm. reale — Oderzo: L. Cinotti, L. Dismutti.

UNA SIGNORA nubile, di circa 33 anni, cerca di pigiarsi come governante o per la direzione della economia domestica in buona famiglia italiana — Modico onorario — Informazioni eccellenti. Dirigere le domande all'Amministrazione del Giornale.

SPETTACOLI
TEATRO CONCORDI. La Compagnia drammatica Dilligenti-Calloud rappresenta: *Il Carnevale di Torino*, commedia di L. Vado; con farsa — Ore 8.
TEATRO GARIBALDI. — Prima rappresentazione della Compagnia Giapponese — Ore 8.
Estrazione del R. Lotto eseguita oggi in Venezia:
56 - 65 - 2 - 5 - 81

EDITTO

S'invitano coloro che in qualità di creditori hanno qualche pretesa da far valere contro l'eredità di Giuseppe Peroni fu Giuseppe qui decesso intestato nel giorno 29 gennaio a. c. a comparire nel giorno 30 p. f. marzo, ad ore 9 mattina, innanzi a questa Pretura per insinuare, e comprovare le loro pretese, oppure a presentare entro tale termine la loro domanda in iscritto, poichè in caso contrario, qualora l'eredità venisse esaurita col pagamento dei creditori insinuati, non avrebbe conto la medesima alcun altro diritto, che quello che loro competesse per pegno.

Il presente Editto sarà affisso a quest'Albo Pretorio, e nei luoghi soliti, ed inserito per tre volte nel Giornale di Padova.

Camposampiero li 18 febbraio 1871. Il regio pretore D. Ziller

EDITTO

Si rende pubblicamente noto perdurare la interdizione di Giacomo Veruani fu Luigi già interdetto coll'editto 5 marzo 1851 N. 3954 del R. Tribunale Provinciale locale inserito nella Gazzetta ufficiale di Venezia.

Padova, 21 gennaio 1871. Il Consigliere Dirig. Piovene

A. Graziani

D'Affittarsi pel 16 marzo p. v. (o corrente) la Bottega di Caffè con tutti gli utensili occorrenti e Bigliardo, sita in Via Tadi N. 881.

Rivolgersi al barbiere vicino. 1-121



CERONE AMERICANO LA PRIMA TINTURA del Mondo per tingere CAPELLI e BARBA. Con questo semplice COSMETICO si ottiene istantaneamente il biondo, castagno chiaro, castagno scuro e nero perfetto a seconda che si desidera, coll'istesso uso degli altri cosmetici. Risultato garantito dall'inventori fratelli RIZZI. ogni pezzo L. 3.50

Deposito in PADOVA presso Deglioli Gaetano Parrucchiere all'Università.

Lapis

TRASMUTATORE del Chimico Guldrik Giusto. Con questo preparato si tingono con singolare facilità e senza bisogno di lavature, i capelli e barba, in biondo, castano e nero d'ebano. Esso non contiene sostanze corrosive, come pur troppo è l'uso comune, ed ha la facoltà di rinfrescare la cute e render morbida, lucida e soffice la capigliatura. Una scatola completa dura 5 mesi e costa lire 4. Deposito in Padova presso la ditta GUERRA ANGELO, Piazza Unita d'Italia. 12-8

È IN VENDITA alla Libreria Editrice Sacchetto

ELEMENTI DI ECONOMIA POLITICA del prof. Augusto Montanari Prezzo ital. Lire 5. Seconda edizione corretta e notevolmente ampliata AD USO DELLE SCUOLE

Ecco che anche le nostre manufacture incominciano a prender credito all'estero quelle però si sottointende che hanno meriti tali da essere preferite alle altre; Le pillole antigonorrhoiche del Galleani di Milano, che da vari anni sono usate nelle Cliniche e dai Sifilogrosi di Berlino, ora acquistano gran voga in tutte le Americhe, essendo state richieste da vari farmacisti di Nuova York e Nuova Orleans, che dietro i felici risultati ottenuti dalla spedizione d'assaggio nel 1867, ne fecero al Galleani cospicua domanda, onde sopperire alle esigenze dei medici locali. Contro vaglia postale L. 240 la scatola.

OLIO DETERSIVO CHE VIENE PREPARATO NELLA FARMACIA A S. SOFIA IN PADOVA DA ANTONIO STOPPATO

Questo olio come confermano certificati di distinti medici e chirurghi, è fornito di una pronta facoltà depurativa e cicatrizzante, nelle piaghe croniche, nelle ulcere varicose d'antica data, sifilitiche e fungose, nelle piaghe erpetiche, scorbutiche e scrofolose; favorisce la risoluzione dei tumori a base infiammatoria, e prodotti da gonfezze glandulari. Guarisce i geloni calmando la gonfezza ed il pizzicore, attivando le granulazioni sulle torpide piaghe suppuranti, e favorendo il processo più sollecito di cicatrizzazione; così pure le ferite da taglio, emorroidi esterne, patarcelli, scabbia, crepature, scottature, dolori reumatici, contusioni ed ammacature.

ALLA FIASCHETTA IT. L. 1, 25

Ogni fiaschetta è accompagnata da documenti, e da analoga Istruzione sul modo d'usarlo. Verso assegni si spedisce in tutto il regno, sempreché la commissione non sia inferiore a dodici fiaschette, restando le spese di porto e di imballaggio a carico del committente.

Si dà lo sconto d'uso ai farmacisti, ed agli ospedali. Unico deposito presso l'inventore. Trovasi pure vendibile nelle primarie farmacie d'Italia. 15-49

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY.



PILLOLE DI HOLLOWAY. Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettificata prontamente per l'uso delle

Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a' nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY.

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola conesso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulcersi. Esso conosciutissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Canceri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Kaggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgia, Ticchio Doloroso, e Paralisi.

Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il PROFESSOR HOLLOWAY, Londra, Strand, No. 244.

Le Pillole ed Unguento di Holloway si vendono in scatola e vasi presso il medesimo autore il professore HOLLOWAY, Londra, Strand n. 244 - Firenze, F. Pieri, - Napoli, Pivetta e Comp. - Milano, Bertarelli G. di Tommaso - Torino, F. C. Ronsani - Genova G. Bruzza - Alessandria, Tommaso Basilio - Bologna, B. Narnaria - Savona Albejan, - Trieste, J. Serravallo. 33-21

20,000 e più Guarigioni ottenute INIEZIONE coll'acqua antistilittica preparata da A. Reggian, non caustica, veramente prodigiosa, garantita, senza mercurio e nitrito d'argento, da non apportare per nulla restringimento all'uretra e infiammazione agli intestini. Detta acqua guarisce radicalmente in soli 2 giorni i scoli recenti ed i più cronici, che van distinti coi nomi di Blenorrea e Gonoreo; nonché i flussi bianchi delle donne e le ulcersi in generale. Pel sicuro e pronto risanamento della completa guarigione, si può merco quest'acqua dire: Non più mal Venereo. Bottiglia coll'istruzione lire 4. - Deposito in Padova alla farmacia dell'Angelo, del sig. Cornello, Piazza delle Erbe. - Il medesimo spedisce in provincia dietro vaglia di lire 5 a lui diretto. 14-10

Olio Kerry

infallibile per la sordità. Il solo da 60 anni e più trovato e studiato principalmente in Germania. Esperienze fatte da mio padre dott. Cesare, e dal 1863 dal sottoscritto, constatarono i benefici progressi fatti sia in Italia che all'estero. La scienza che ha fatto ogni sforzo per render chiara la diagnosi delle affezioni auricolari non è riuscita mai a proporre un rimedio che le guarisca, o quantomeno migliori lo stato del povero paziente, il quale isolato per la malattia di consorzio della società diventa tetro, meditabondo, per finire completamente ipocondriaco. Col metodo del Kerry e coll'uso delle Pillole auditive si riesce a migliorar i sordi più ribelli ed a guarire quelli in cui i guasti sono lievi, e l'apparecchio uditorio non manchi di una delle sue parti. Chiunque senza impegno può ogni 15 giorni rivolgersi per lettera al sottoscritto mandando un francobollo per la risposta, diretta: Farmacia O. Galleani, Milano desiderando che l'ammalato ogni volta mi dia ragguaglio minuto dei sintomi. A qualunque distanza sarà spedito il Kerry mediante l'importo vaglia di ital. lire 4 cent. 80 da dirigersi alla Farmacia O. Galleani, Milano. Ogni istruzione sarà munita della firma di mio proprio pugno per evitarne contraffazioni. Troppe amarezze e disinganni dovetti provare per le contraffazioni già notate del mio Kerry. Io intendo porre ogni studio perchè sia migliorata la salute senza che speculatori ne abusino. Il sottoscritto visita ogni giorno dalle due alle tre pom. alla Farmacia Galleani, Via Meravigli, Milano. Dott. A. CERRI. Prezzo delle Pillole lire 5 ogni scatola, più cent. 80 per spese postali. Prezzo del Kerry lire 4 ogni fiascone, più cent. 20 per spesa postale, Prezzo dell'Opera lire 2, 5.

DIFFIDA

È pervenuto a cognizione del sottoscritto che si spaccia costui un Emplastro qualunque, tendente a falsare la sua vera Tela all'Arnica; si fa un dovere di avvertire di ciò il pubblico, a scanso di mistificazioni, che la sola vera Tela Arnica sul verde veleno apporre la firma autografa del sottoscritto. O. Galleani, farmacista di Milano, Via Meravigli, 24. Si vendono in Padova dalle farmacie ROBERTI FERDINANDO, alla Farmacia dell'Università, GASPARIANI ZANETTI e nel Magazzino di droghe PIANERIE MAURO, - A Vicenza, farmacia Valeri e Crovato - Bassano, Fabris e Baldassarre - Mira, Roberti Ferdinando - Rovigo, Castagnoli e Diego - Legnago, Valeri; - Treviso, Zanetti e Zanini - Adria, alla farmacia di drogheria di Domenico Paulucci - Badia, alla farmacia Bisaglia e nelle principali Farmacie del Veneto. 2-19

NON PIU' MEDICINE LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA REVALENTA ARABICA DU BARRY DI LONDRA

(Premiata all'Esposizione di Nuova-York) Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dyspepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfezza, capogiro, zuffolamento d'orecchi, acidità pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudeltà, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, eatarro, bronchite, tisi (consumazione), pneumonia, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per fanciulli deboli e per le persone d'ogni età, formando buoni muscoli e soavezza di carni ai più stremati di forze. Economizza 30 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

Estratto di 72,000 guarigioni

Cura n. 65,184. Prunetto (circondario di Mondovì), 24 ottobre 1866. La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi ed anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. PIETRO CASTELLI Baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto. Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868. Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore, e da straordinaria gonfezza, tanto che non poteva fare un passo nè salire un solo gradino; più, era tormentata da diurne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggero lavoro domestico; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra Revalenta Arabica in sette giorni sparì la sua gonfezza, dorme tutte le notti intero, fa le sue lunghe passeggiate, e posso assicurarvi che in 65 giorni che fa uso della vostra deliziosa farina trovasi perfettamente guarita. ATANASIO LA BARBERA

Montana, Istria I risultati ottenuti coll'uso della Revalenta Du Barry sono sorprendenti. FERD. KLAUSENBURGER, medico del distretto. Berlino, 6 ottobre 1866. Cura n. 81,436 Signore: Ho avuto da lungo tempo occasione di osservare sui malati la influenza salutare della Revalenta Du Barry, ed i risultati curativi e riparatori invariabilmente ottenuti, hanno giustificato la mia buona opinione della sua efficacia, e non esiterò a confermarla in ogni occasione che si presenterà. Dottore D'ANGELSTEIN (Membro del Consiglio sanitario Reale) La scatola del peso di 1/4 di chilogramma fr. 2.30; 1/2 chil. fr. 4.80; 1 chil. fr. 8; 2 chil. e 1/2 fr. 17.80; 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE in POLVERE ed in TAVOLETTE

(Brevetata da Sua Maestà la Regina d'Inghilterra) Dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso, alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni. Poggio (Umbria), 29 maggio 1869. Dopo 20 anni di ostinato zuffolamento di orecchie, e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato. Date a questa mia guarigione quella pubblicità che vi piace, onde rendere nota la mia gratitudine, tanto a voi che al vostro delizioso Cioccolato, dotato di virtù veramente sublimi per ristabilire la salute. Con tutta stima mi seguo il vostro devotissimo FRANCESCO BRACONI, sindaco. In polvere: Scatole per 12 tazze fr. 2.30; id. per 24 tazze fr. 4.80; id. per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 17.80. In Tavolette per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.80; per 48 tazze fr. 8.

BARRY DU BARRY & C., 34 Via Provvidenza TORINO DEPOSITI - Padova: Roberti, Zanetti, Pianeri e Mauro, Cavozzani farm. - Pordenone: Roviglio, farm. Varaschini - Portogruaro: A. Malipieri farm. - Rovigo: A. Diego, G. Caffagnoli - Treviso: Ellero già Zannini, Zanetti - Tolmezzo: Gius. Chiussi farm. - Udine: A. Filippuzzi, Commessati - Venezia: Ponci, Stancari, Zamproni, Bellinato, Agenzia Costantini - Verona: Francesco Pasoli, Adriano Frinzi, Cesare Beggato - Vicenza: Luigi Majolo, Bellino Valeri - Vittorio-Ceneda: L. Marchetti farm. - Bassano: Luigi Fabris di Baldassarre - Belluno: E. Forcellini - Feltre: Nicolò Dell'Armi - Legnago: Valeri - Mantova: F. Dalla Chiara farm. reale - Oderzo: L. Cinotti, L. Dianutti.

VERA TELA ALL'ARNICA del farmacista OTTAVIO GALLEANI

Milano, Via Meravigli, 24. Anche la Prussia ha fatto omaggio a questa tela all'Arnica e ne ha riconosciuto la irrefragabile utilità. Giova sapere che in tutti gli Stati prussiani è proibito l'ingresso e lo smercio di qualsiasi estera specialità se prima non è riconosciuta idonea e il utile da una apposita commissione. L'Allgemeine mediculische central zeitung, a pag. 744 N. 62 del 4 agosto corrente (anno 38° di sua vita) di Berlino, ne riporta le conclusioni, di cui si unisce il

RAPPORTO

Originale tedesco Traduzione Eches Galleani's Arnica Pflaster. Das Arnica-Pflaster von O. Galleani, Chemicus aus Malland, ist auch seit einigen Jahren in Deutschland eingeführt worden. Beauftragt dieses Pflaster zu unterzuchen und zu analysiren, müssen wir nach mannigfaltigen Proben gestehen, dass dieses Galleani's Eches Arnica-Pflaster ein ganz besonders anzuempfehlendes und wirksames Heilmittel für Rheumatismus, Neuralgie, Hüftschmerzen, reumatische Schmerzen, Quetschungen und Wunden aller Art ist. Mit diesem Pflaster werden auch Hühneraugen und ähnliche Fußkrankheiten gründlich curirt. Wir können dem Publicum dieses heilsame Pflaster nicht genug anempfehlen und machen darauf aufmerksam, dass verschiedene andere schlecht nachgeahmte Pflaster unter demselben Namen bei uns verkauft werden, in Folge der grossen Beliebtheit des echten. Das Publicum wolle daher genau nur auf das Echte Galleani's Arnica Pflaster achten, und wird dieses Pflaster. - Vera tela all'Arnica del chimico O. Galleani di Milano - gegen Einsendung von 14 Silbergroschen franco durch ganz Europa versendet. La vera tela all'Arnica del farmacista O. Galleani, deve portare la firma del preparatore ed inoltre essere contrassegnata da un timbro a secco O. GALLEANI, MILANO. Costo a scheda doppia franca per posta nel regno... L. 1.20 Fuori d'Italia, per tutta Europa, franca... » 1.75 Negli Stati Uniti d'America, franca... » 2.30

Guida della Città di Padova e suoi principali contorni di P. Selvatico - Vendibile alla Libr. Sacchetto.

Padova, 1871. Premiata Tipografia Sacchetto.